

Ue, doppio summit a Dublino: focus su Ucraina e intelligenza artificiale

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Doppio vertice a Dublino per i capi di Stato e di governo europei. Oggi nella capitale irlandese si riunisce la ComunitÃ Politica Europea, un formato allargato a tutta lâ??Europa, fatta eccezione per la Russia, e concepito dal presidente francese Emmanuel Macron nel 2022 per avere una sede che consenta allâ??Ue di dialogare con il Regno Unito e con quei Paesi nati dal collasso dellâ??Unione Sovietica e della Jugoslavia rimasti fuori dallâ??Ue su temi di interesse comune.

VenerdÃ¬, Ã¨ in agenda invece un Consiglio Europeo informale a 27, ospitato dalla presidenza irlandese, che per questo semestre guida il Consiglio Ue, prima di passare il testimone alla Lituania a fine anno. Lâ??Euco informale sarÃ dedicato principalmente, almeno sulla carta, allâ??intelligenza artificiale, settore nel quale lâ??Ue arranca, facendo sostanzialmente da spettatrice alla corsa a due tra Usa e Cina.

Il summit della Cpe (ComunitÃ Politica Europea) Ã¨ arrivato alla nona iterazione, dal primo che si riunÃ¬ a Praga nel 2022. Se ne tengono di regola due allâ??anno: il precedente si Ã¨ riunito a Erevan, in Armenia (Paese che geograficamente sta in Asia, ma che culturalmente viene considerato europeo, al pari di Cipro), il prossimo si terrÃ a Zurigo, in Svizzera, nel primo semestre del 2027. Seguiranno poi summit in Grecia (seconda metÃ del 2027), Azerbaigian (prima metÃ 2028) e Lettonia (seconda metÃ 2028). Lâ??appuntamento di Dublino sarÃ dedicato ad unâ??Europa â??forte, sicura e connessaâ?•, come recita il motto della presidenza irlandese.

Sono invitati 46 capi di Stato e di governo: in tutto dovrebbero essere presenti tra 40 e 45 leader europei, incluso il premier canadese Mark Carney, che era giÃ a Erevan e che dovrebbe partecipare anche allâ??appuntamento dublinese. Il Canada non Ã¨ un Paese europeo, ma Bruxelles e Ottawa hanno un interesse reciproco, per via di Donald Trump, a rendere piÃ¹ stretti rapporti giÃ ottimi. Materia principale delle discussioni sarÃ la stabilitÃ dellâ??Europa, messa a rischio dal ritorno dellâ??imperialismo russo sotto la guida del presidente Vladimir Putin.

SarÃ lâ??occasione per un confronto informale tra leader che vanno dallâ??Islanda allâ??Azerbaigian, dal Portogallo alla Norvegia e dallâ??Irlanda alla Moldova. Oltre alla plenaria, sono previste anche

riunioni piÃ¹ focalizzate, tra cui una dedicata alla Moldova, una allâ??Armenia e unâ??altra allâ??Ucraina, con il presidente Volodymyr Zelensky, mentre ad Abu Dhabi, nel Golfo Persico, si sono tenuti colloqui di pace trilaterali tra Usa, Russia e Ucraina, con gli europei che sono stati sÃ¬ presenti, in ordine sparso, ma tenuti fuori dalla stanza in cui si sono svolti i negoziati. Meloni parteciperÃ agli incontri su Moldova e Ucraina, riferiscono fonti italiane.

La Francia organizza, insieme allâ??Italia con Giorgia Meloni, la terza riunione della coalizione europea contro le droghe, iniziativa franco-italiana che ha preso un certo slancio. Il presidente Macron dovrebbe inoltre presentare una proposta di principi per il futuro della sicurezza europea, per far sÃ¬ che gli europei si assumano maggiori responsabilitÃ , ora che il disinteresse degli Usa per il Vecchio Continente si fa sempre piÃ¹ evidente, e per definire una serie di obiettivi comuni, che attengono alla sicurezza, alle sfide strategiche, industriali, alle minacce ibride, alla lotta contro le manipolazioni informative, ma anche alla sicurezza alimentare, aspetto particolarmente importante per lâ??Ucraina, uno dei granai dâ??Europa.

Il Consiglio Europeo informale, con i 27 capi di Stato e di governo dellâ??Ue, sarÃ introdotto dallâ??usuale incontro con la presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola e sarÃ dedicato, appunto, allâ??intelligenza artificiale, un settore altamente innovativo in cui lâ??Ue fa sostanzialmente da spettatrice. Una delle poche eccezioni per Mistral Ai, azienda francese che Ã¨ lâ??unico player europeo che sviluppa modelli di frontiera, sia pure lontano anni luce dagli â??hyperscalersâ?? statunitensi come Microsoft, Google, Amazon e Meta.

default watermark

Il presidente Antonio Costa ha deciso che Ã¨ tempo che i leader abbiano una discussione su questo settore cruciale (anche sotto il profilo militare) e ha invitato a Dublino il numero uno di Mistral Ai, Arthur Mensch, che aprirÃ la discussione tra i 27, focalizzata su come far entrare lâ??Ue in una partita che finora lâ??ha vista sostanzialmente esclusa, fatta eccezione per la regolamentazione con lâ??Ai Act, le cui non poche criticitÃ sono state messe in rilievo dal rapporto Draghi.

La seconda parte della discussione, a pranzo, sarÃ introdotta da Geoffrey Hinton, premio Nobel per la Fisica nel 2024, e verterÃ sulla governance internazionale dellâ??intelligenza artificiale e sui suoi rischi sistemici, che non sono piccoli, se si pensa che Anthropic ha dovuto inserire nel prospetto informativo rischi catastrofici per lâ??intera umanitÃ . Tra lâ??altro, i leader parleranno di come lâ??Ue potrÃ accedere ai modelli di frontiera dellâ??Ia, che sono sotto fermo controllo dellâ??amministrazione Usa, la quale decide chi puÃ² usufruirne.

Lâ??Ue si Ã¨ sostanzialmente autoesclusa dalla corsa allâ??Ia, anche a causa del cronico problema del sottoinvestimento e dellâ??arretratezza della sua economia. Le cifre parlano da sole: Foreign Affairs (Kurt Campbell e Rush Doshi, â??How Alliances Surviveâ?•, settembre/ottobre 2026) ha calcolato di recente che per lâ??intero 2026 i principali hyperscalers Usa (grandi aziende private) investiranno nellâ??Ia qualcosa come 700 mld di dollari, mentre gli investimenti pubblici complessivi dellâ??Ue non superano i 13 mld di dollari, meno del 2% della spesa Usa. Le due sponde dellâ??Atlantico, insomma, giocano in due campionati molto diversi.

Oltre allâ??intelligenza artificiale, tema principale della discussione, il presidente Costa ha accolto la richiesta della premier Giorgia Meloni di discutere per decidere, una buona volta, chi parla per lâ??Ue sullâ??Ucraina e, soprattutto, con quale mandato. Il continuo rinvio di questa decisione, dovuto alle profonde divisioni che percorrono lâ??Unione e che stanno diventando sempre piÃ¹ evidenti in questi giorni, non Ã¨ estraneo allo spettacolo che Ã¨ andato in scena ad Abu Dhabi, dove gli europei sono stati

tenuti fuori dalla stanza in cui si sono discusse decisioni che li riguardano direttamente. Vengono solo consultati preventivamente da americani e ucraini, mentre i russi li considerano un fattore di disturbo.

Lâ??urgenza della questione posta da Meloni Ã¨ sempre piÃ¹ evidente, alla luce del quadro disordinato visto ad Abu Dhabi. Tra coloro che vengono consultati preventivamente da americani e ucraini câ??Ã¨ il capo di gabinetto di Ursula von der Leyen, Bjorn Seibert, ma la presidente della Commissione non ha competenze in politica estera: spettano allâ??Alta Rappresentante, Kaja Kallas, con la quale von der Leyen ha da tempo ingaggiato una lotta di potere. Câ??Ã¨ anche Anna Maria Boura, consigliera di Costa, al quale secondo i trattati spetta la politica estera. GiÃ il suo predecessore, Charles Michel, aveva avuto una convivenza molto complicata con lâ??espansionismo di von der Leyen.

Non solo. Nella capitale emiratina erano presenti gli E3 (Francia, Germania e Regno Unito), cui si Ã¨ aggiunta lâ??Italia. I Paesi del fronte orientale sono comprensibilmente nervosi, perchÃ© i loro interessi divergono da quelli dellâ??Europa occidentale sulla questione ucraina e, anche per ben noti motivi storici, non si fidano.

Tanto Ã¨ vero che il presidente finlandese Alexander Stubb, visto che il suo Paese con la Russia condivide un confine lungo piÃ¹ di mille chilometri, ha alzato il telefono e ha parlato direttamente con Putin, al pari del suo collega norvegese Jonas Gahr Store. Entrambi sono stati criticati da Svezia e Danimarca, non preventivamente informate dellâ??iniziativa. Per finire, ad Abu Dhabi câ??era anche la Nato, con il chief of Staff Geoffrey van Leeuwen.

default watermark

Insomma, quanto successo sulle rive del Golfo dovrebbe consigliare allâ??Ue di accelerare su una decisione che avrebbe dovuto essere presa tempo fa, come aveva sottolineato anche lâ??ex premier Matteo Renzi. Che lâ??accelerazione arrivi davvero, Ã¨ tutto da vedere. Nel Consiglio Europeo di giugno la possibile nomina di un rappresentante Ã¨ stata discussa, ma in modo â??non conclusivoâ?•, perchÃ© â??non câ??era accordoâ?• in sala sulla questione, ha riferito un alto funzionario Ue.

In ogni caso, non sono attesi progressi decisivi neanche in questa occasione: â??Se mi chiedete se mi aspetto un accordo su un rappresentante speciale, la mia risposta Ã¨ noâ?•, ha tagliato corto lâ??alto funzionario, per il quale si tratta di un tema â??difficileâ?• da trattare per i leader. Lâ??Unione Europea, oggi come oggi, â??Ã¨ rappresentata dalle sue istituzioniâ?•, per quello che le compete.

In ogni caso la presenza degli europei ad Abu Dhabi segnala, per altri versi, un certo riavvicinamento tra gli Usa e gli europei, dopo le elezioni di midterm. Gli emissari di Donald Trump, Jared Kushner e Steve Witkoff, sono attesi in Irlanda oggi per un debriefing con il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky.

Unâ??altra questione che verrÃ sicuramente discussa a latere, mentre le tensioni sui titoli di Stato europei vanno peggiorando, Ã¨ la presidenza della Bce, con lâ??uscita anticipata di Christine Lagarde fissata, dopo mesi e mesi di indiscrezioni, per il 7 febbraio prossimo. Sono candidati a succederle lâ??olandese Klaas Knot, ex governatore della Nederlandsche Bank, e lo spagnolo Pablo Hernandez de Cos, presidente della Banca per i regolamenti internazionali.

Sono in uscita anche il capo economista, lâ??irlandese Philip Lane, a maggio, e la componente dellâ??esecutivo Isabel Schnabel, tedesca, in gennaio. Le nomine verranno decise a pacchetto, in modo da consentire compensazioni tra i vari interessi in gioco: secondo indiscrezioni, Parigi potrebbe preferire Knot a de Cos, a patto di avere un capo economista francese.

Non sono previste decisioni, trattandosi di un informale, nÃ© conclusioni, ma lâ??appuntamento dublinese dovrebbe dare modo ai leader di confrontarsi su nomine di grande rilevanza, anche per via delle turbolenze dei mercati obbligazionari e delle importanti scadenze elettorali che attendono lâ??Ue di qui a fine 2027.

A Dublino non dovrebbe essere sul tavolo, invece, la â??madre di tutte le battaglieâ?? tra gli Stati membri, il Quadro finanziario pluriennale 2028-34 che, malgrado ammonti a poco piÃ¹ dellâ??1% del Pil (il bilancio di uno Stato membro in media arriva al 45%) assorbe grandi energie e vede i leader impegnati in una sorta di wrestling istituzionale che puÃ² durare anche quattro giorni e quattro notti, come accadde per il Consiglio Europeo del luglio 2020, in piena pandemia di Covid.

La terza negobox, dopo quella cipriota e quella irlandese, entrambe silurate dagli Stati membri e tutte al ribasso rispetto alla proposta della Commissione, dovrebbe essere presentata dal presidente Costa prima del prossimo Consiglio Europeo, previsto a Bruxelles per lâ??ultima settimana di novembre.

default watermark

Un summit che, a meno di sorprese, Ã¨ concepito non tanto per trovare un accordo, ma per cercare di avvicinare posizioni che sono ancora distanti anni luce, comâ??Ã¨ evidente dalla querelle nata tra il cancelliere tedesco Friedrich Merz e i suoi omologhi di Slovacchia e Cechia, Robert Fico e Andrej Babis, sui 45 mld di euro di ulteriori finanziamenti chiesti dallâ??Ucraina per continuare a resistere allâ??invasore russo.

Il cancelliere ha vincolato il sÃ¬ della Germania allâ??Mff alla partecipazione di tutti i 27 al prestito per lâ??Ucraina; Fico lâ??ha definito un â??ricattoâ?•, ricordando a Berlino che Bratislava dispone di un analogo diritto di veto.

Sempre in tema di Ucraina, i 27 si dovranno confrontare proprio sugli ulteriori finanziamenti che Kiev chiede per il 2027, cioÃ¨ 70 mld di euro aggiuntivi ai 90 mld di prestito giÃ stanziati dallâ??Ue per il 2026-27. Lâ??Ue dovrebbe erogare ulteriori 45 mld di euro, due terzi del totale aggiuntivo.

Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria e Bulgaria sono o intenzionati a chiedere un opt-out o dubbiosi: di qui la lettera di Merz, che minaccia questi Paesi, beneficiari netti del bilancio Ue, di bloccare lâ??Mff 2028-34 se non parteciperanno al prestito per lâ??Ucraina.

La discussione riguarderÃ anche i colloqui ad Abu Dhabi, che da trilaterali potrebbero diventare multilaterali, includendo anche gli europei, anche se non si sa quando, come ha ammesso la portavoce capo della Commissione Paula Pinho. Forse aiuterebbe se, anzichÃ© presentarsi in sette, designassero un unico rappresentante, dotato di un mandato. (dallâ??inviato Tommaso Gallavotti)

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 12, 2026
Autore
redazione

default watermark